

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 4 dicembre 2020, n. 363

ID_5574. Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - D.G.R. n. 2125 del 05/12/2017. PROGETTO DEFINITIVO dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 21 «Messa in sicurezza della falesia costa Mattinatella tratto ovest» nel Comune di MATTINATA (FG) - Codice ReNDiS 16IR347/G1. Valutazione di Incidenza, livello II "fase appropriata"

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 "*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione*

- biogeografia mediterranea della Regione Puglia*" (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*";
 - l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*";
 - l'art. 42 "*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
 - le "*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4*" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante "*Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d'atto*".

PREMESSO che:

- con Atto n. 41 del 31/01/2020, notificato con nota prot. AOO_089/1721 del 06/02/2020, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA determinava di richiedere la valutazione di incidenza appropriata per il progetto in argomento, per le valutazioni e le verifiche ivi espresse;
- con nota proprio prot. 567 del 12-05-2020 ed acclarata al prot. dell'Uff. n. AOO_089/5908 del 13/05/2020, il Commissario di Governo delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia trasmetteva l'elaborato R.2.1.1 denominato "*VINCA - Valutazione Appropriata*" in uno a dichiarazione sottoscritta dal tecnico redattore Dott. Agr. Vincenzo Leronni;
- quindi, lo scrivente, evidenziando che la richiesta di parere di valutazione di incidenza appropriata presuppone l'avvio di un nuovo procedimento e che la precedente fase di screening si era conclusa senza l'espressione del parere ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii da parte dell'Ente Parco nazionale del Gargano (d'ora in poi PNG), di cui si è inteso acquisito il relativo "*sentito*" ex art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., con nota prot. AOO_089/6317 del 23-05-2020, ai fini della procedibilità dell'istanza prot. 089/5908/2020:
 - invitava il Commissario ad integrare la suddetta documentazione con una nuova certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie ex art. 9 ed Allegato 1 della L.R. 17/2007, pena il mancato avvio dell'istruttoria ex c. 2 del predetto articolo di Legge;
 - invitava nuovamente il PNG ad esprimersi ai fini della valutazione di incidenza ex art. 6 c. 4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. e art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i., entro e non oltre il termine disposto dall'art. 17bis c. 3 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- il Commissario, con note acclarate al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7570 del 23-06-2020 e AOO_089/7842 del 29-06-2020, dava evidenza di aver provveduto a pagare degli oneri istruttori.

Esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica disponibile, ascrivibile al livello 2 "fase appropriata" ex DGR 1362/2018 e smi, si procede in questa sezione ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al predetto livello del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "R01_Relazione_Generale.pdf" (p. 1/22) agli atti della Conferenza di servizi indetta con la nota prot. n. 10307/2019, "*Il tratto di costa interessato dagli interventi è ubicato in località Mattinatella – Spiaggia Sud e Spiaggia Nord:*

si tratta nel primo caso di una costa frastagliata di tipo conglomeratico, nel secondo di una costa di tipo roccioso di notevole altezza." Essendo detti tratti di costa interessati da diffusi fenomeni di crollo e distacco di blocchi di roccia, gli interventi proposti "*riguardano soprattutto il disgaggio di parti pericolanti e l'installazione di sistemi passivi finalizzati alla stabilizzazione di parti non disaggiabili*" (ibidem, p. 2/22).

Nello specifico, si riporta di seguito uno stralcio di quanto descritto in merito agli interventi proposti, tratto dal medesimo elaborato di cui sopra:

“4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE

Di seguito, si riporta una breve descrizione degli interventi previsti per le due differenti tipologie di pareti.

4.1 INTERVENTI SULLE PARETI ROCCIOSE

A valle delle indagini condotte, si prevedono i seguenti interventi:

- disgreggio dei volumi di roccia estremamente instabili, prossimi al collasso e in evidenti condizioni di rischio,*
 - stabilizzazione e consolidamento della parete rocciosa mediante l’inserimento di ancoraggi e chiodature.*
- (Omissis).*

Pertanto, oltre agli interventi sopra descritti, nel caso della parete Nord, per una lunghezza di circa 55m, si prevede l’installazione del sistema di stabilizzazione previsto per la falesia conglomeratica della zona Sud, costituito da chiodi, piastre di ripartizione, reti in acciaio armonico ed anelli di giunzione e descritto nel successivo par. 4.2. Alla posa di detto sistema è poi associato un intervento di idrosemina potenziata lungo il fronte in oggetto.

4.1.1 Chiodature con barre tipo GEWI e GEWIPLUS

Ai fini del consolidamento dei blocchi sono previste chiodature permanenti con barre tipo GEWI e GEWIPLUS realizzate secondo un sistema passivo atto a stabilizzare la parete rocciosa. Nel caso delle chiodature la capacità portante del terreno è incrementata dai chiodi stessi. Il terreno è inchiodato in zone stabili poste in sicurezza rispetto alla superficie di scorrimento. Forze di trazione e taglio agiscono sui chiodi che vanno installati a distanze non eccessive al fine di agire come insieme completo non singolarmente.

(Omissis).

4.2 INTERVENTI SULLE PARETI CONGLOMERATICHE

Nel 2016, il Comune di Mattinata commissionò la progettazione circa i “lavori di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio del territorio comunale”, riguardanti il tratto di costa corrispondente alla spiaggia di Mattinatella, sito compreso proprio tra le aree di intervento del presente progetto. Sia per localizzazione che per tipo di intervento, il progetto del 2016 si sovrappone quasi perfettamente a quello presente. Si è pertanto ritenuto di calibrare l’intervento in esame con riferimento, soprattutto, alla procedura autorizzativa affrontata nell’ambito di tale progetto. Si tratta, infatti, di una falesia conglomeratica con le medesime caratteristiche di quella in esame, con la sola eccezione rappresentata dal fatto che, a differenza del tratto interessato dal presente intervento, quello oggetto degli interventi del 2016 si affaccia su una spiaggia sabbiosa molto frequentata a livello turistico.

Nello specifico, si prevedono i seguenti interventi:

- disgreggio dei volumi in fase di distacco e prossimi al collasso, ovvero in evidenti condizioni di rischio, e taglio della vegetazione che allo stato attuale presenta radici esposte e crescita verso l’esterno della stessa con aumento del rischio di instabilità potenziale e imminente;*
- posa di un sistema di stabilizzazione della parete conglomeratica costituito da rete, piastre in acciaio e ancoraggi e realizzazione di un intervento di consolidamento attraverso soluzioni di ingegneria naturalistica, quali, ad esempio, interventi di idrosemina potenziata nel tratto più ad est in corrispondenza degli edifici esistenti.*

4.2.1 Sistema di stabilizzazione

Il sistema di stabilizzazione scelto è costituito da chiodi, piastre di ripartizione, reti in acciaio armonico ed anelli di giunzione; i chiodi sono legati alla roccia in posto mediante miscela di cemento iniettate.

(Omissis)

4.2.2 Idrosemina potenziata

Gli interventi di idrosemina potenziata potranno essere realizzati mediante l’applicazione di prodotti tipo Hydromat o Prati armati.

(Omissis)

4.2.3 Interventi di taglio della vegetazione

Nell’ambito del disgreggio dei volumi prossimi al collasso, si prevede la rimozione della sola vegetazione

costituita da quelle essenze arboree e/o arbustive presenti lungo la falesia conglomeratica e già compromesse, in quanto caratterizzate da radici esposte e crescita del fusto verso l'esterno della parete con rischio di ingenerare fenomeni di instabilità nella stessa (cfr. immagini che seguono).
(Omissis).”

Per la localizzazione degli interventi si rimanda agli schemi grafici: “T.3.1 Inquadramento interventi.pdf”, “T.3.2 Parete rocciosa Sud.pdf”, “T.3.3 Parete rocciosa Nord.pdf” e “T.3.4 Parete conglomeratica.pdf”, prot. 10307/2019.

Descrizione dell'area di intervento

Le opere proposte ricadono nel Comune di Mattinata, al Foglio 14, p.lle 306, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314 e 315 del Catasto Terreni (*ibidem*, p. 21/22).

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza
- UCP – Grotte (100m)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP - Area di rispetto boschi (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *Altopiano carsico*

Le aree di intervento sono ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Gargano nonché nella ZPS “Promontorio del Gargano” (IT9110039) [parete rocciosa Nord] e nella ZSC “Testa del Gargano” (IT9110012) [parete rocciosa Sud]. Secondo il relativo Formulario standard, così come aggiornato a seguito della DGR 218/2020 ed al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli e all'Allegato II della Direttiva Habitat, la ZSC è caratterizzata dalla presenza dei seguenti habitat:

1240 “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici”,

5320 “Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere”;

5330 “*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*”,

6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*),

6310 - Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde

8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”,

8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

8330 “Grotte marine sommerse o semisommerse”

9340 - Querceti a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

9540 “Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici”.

Si rileva altresì che, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di uccelli: *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae* e *Podarcis siculus*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- *Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330 e delle specie di Uccelli marini di interesse comunitario.*
- *Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 5330 e 6220* e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.*
- *Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiropteri di interesse comunitario ad essi connessi.*
- *Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.*

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il "sentito" ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente Parco nazionale del Gargano coinvolto dall'Ufficio del Commissario delegato nell'ambito del procedimento in oggetto, il cui parere è stato nuovamente richiesto dallo scrivente con nota prot. AOO_089/6317 del 23-05-2020;
- l'Autorità di Bacino con nota proprio prot. n. 0010518 del 17/09/2019, in atti al prot. AOO_089/11190 del 18/09/2019, rendeva il proprio parere, ex art. 6 c. 4bis della L. r. 11/2001 e ss.mm. e ii., evidenziando nello stesso che le opere proposte, ancorché migliorative delle condizioni di stabilità delle aree, "non possono essere considerate risoltrici delle complessive criticità presenti" nelle aree di intervento, e pertanto, "non potranno essere ritenute sufficienti a modificare (ove eventualmente richiesto) il grado di pericolosità da frana attualmente vigente".

Evidenziato che:

- dal confronto tra le aree di intervento, i cui dati vettoriali (*shape file in WGS 84 – fuso 33N*) sono stati forniti dal proponente, e gli strati informativi allegati alla D.G.R. n. 2442/2018, emerge la sovrapposizione tra la "parete rocciosa NORD", oggetto di disaggi e ancoraggi, con aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. Endemici*" e 1430 "Praterie e fruticeti alonitrofilo (*Pegano-Salsoletea*)" e tra la "parete conglomeratica", oggetto anche di idrosemina e taglio di vegetazione, con aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 1240;
- in merito agli interventi di taglio della vegetazione, propedeutici alla realizzazione delle opere di consolidamento, nello studio di incidenza (pag. 27 e 43, *ibidem*), viene chiarito che "su alcune superfici della parete conglomeratica, gli elementi vegetali che potranno localmente essere asportati saranno riconducibili a piccoli nuclei delle specie *Pinus halepensis*, *Pistacia lentiscus* e *Artemisia arborescens*, che non costituiscono elementi floristici di rilievo conservazionistico e risultano ampiamente distribuiti nelle aree adiacenti";
- l'intervento di idrosemina di prati armati nella porzione orientale della parete conglomeratica sarà realizzato adoperando un'apposita miscela di sementi e propaguli di specie autoctone, quali *Lotus commutatus*, *Elytrigia pungens* e *Lolium rigidum*, garantendo una opportuna mitigazione paesaggistica senza compromettere gli aspetti di conservazione della biodiversità autoctona (pag. 35, *ibidem*);
- a pag. 19 dello studio di incidenza prodotto, segnatamente l'elab. "Allegato 1 - Vinca_APR_Mattinata_3" viene indicata la presenza, in corrispondenza dell'intervento a nord, anche di una grotta marina sommersa o semisommersa ascrivibile all'habitat 8330, per cui il RR 6/2016 prescrive, come misura di conservazione

di gestione attiva (GA), nel caso di realizzazione di interventi tesi a contrastare il rischio geomorfologico, quella di prevedere tecniche, metodi, lavorazioni tali da risultare il meno invasivi possibili;

- risulta plausibile la presenza nell'area di intervento di chiroterri, quali Rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e Miniottero (*Miniopterus schreibersii*), così come dichiarato in sede di studio d'incidenza (pag. 22, *ibidem*);
- non è affatto remota l'eventualità che detti chiroterri occupino a lungo, anche per diversi anni, lo stesso sito, non sono da sottovalutare i danni che potrebbero derivare quando e se le caratteristiche di quest'ultimo venissero alterate a causa di fenomeni di disturbo antropico¹;
- per la specie *Falco peregrinus*, potenzialmente presente nelle aree di intervento, in accordo a quanto riportato nella D.G.R. n. 2442/2018, vige la seguente misura di conservazione specie specifica "Divieto di realizzazione e installazione di strutture a supporto per l'attività di arrampicata libera, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione";

considerato che

- ✓ a differenza di quanto sostenuto in sede di studio di incidenza, l'ecosistema oggetto d'intervento, caratterizzato da avverse condizioni pedoclimatiche, è tale da consentire unicamente la presenza di fitocenosi pioniere, durevoli, altamente specializzate, che con estrema facilità andranno verosimilmente a reinsediarsi in seguito alle opere di consolidamento, rendendo pertanto superfluo l'intervento di idrosemina;
- ✓ contrariamente a quanto avviene per le specie erbacee ed arbustive, quelle arboree necessitano di una maggiore tutela in quanto, per le medesime ragioni di cui sopra, sono di difficile ripristino, se non esclusivamente mediante il riequilibrio autonomo dell'ecosistema, che tuttavia nel caso delle essenze arboree comporta tempi molto lunghi;
- ✓ si ritiene solo in parte condivisibile quanto affermato a pag. 32 della relazione di Vinca prodotta, secondo cui "(...) Sulla base delle caratteristiche faunistiche dell'area e della tipologia di intervento si valuta in generale un impatto poco rilevante sulla fauna presente. Una previsione di impatto leggermente maggiore è connessa con la potenziale sottrazione di habitat riproduttivo e disturbo alla riproduzione dell'avifauna rupicola nel settore sudoccidentale dell'area. Tali impatti risultano tuttavia sostanzialmente legati al disturbo connesso con la fase di cantiere e sono pertanto mitigati come meglio descritto nel paragrafo 7", in quanto:
 - la realizzazione delle opere di disaggio sulle pareti possono determinare incidenze significative sulla specie *Falco peregrinus*;
 - la fase di cantiere ed il connesso disturbo antropico, ancorché di natura temporanea, alterando l'idoneità del sito di *roosting*, può incidere negativamente sulla fedeltà delle relative colonie di chiroterri;
- ✓ sono state tuttavia proposte opportune misure di mitigazione di cui al paragrafo 7 dell'elab. "Allegato 1 - Vinca_APR_Mattinata_3" (pag. 33 e succ.).

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, riferita ad un progetto non direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) e della ZSC "Testa del Gargano" (IT9110012), si reputa che lo stesso non determinerà incidenza significativa, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che:

1. sia stralciato l'intervento di idrosemina;
2. in previsione degli interventi di disaggio, che, comunque, dovranno essere contenuti al massimo, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere condotto apposito rilievo avifaunistico,

¹ Agnelli P., Russo D., Martinoli M. (a cura di), 2008. *Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri e Università degli Studi dell'Insubria

a firma di ornitologo esperto, da sottoporre alla valutazione del Servizio VIA e VINCA, atto a verificare la presenza/assenza sulle pareti oggetto d'intervento di specie ornitiche nidificanti di interesse conservazionistico, con particolare riferimento al falco pellegrino;

3. parimenti, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, dovrà essere compiuta una perizia chiropterologica ante operam da parte di uno specialista di chiropteri;
4. in fase di cantiere si adottino tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
5. in fase di cantiere siano poste in atto tutte le misure utili alla tutela delle essenze arboree;
6. venga tutelata in modo rigoroso la vegetazione spontanea nelle aree non strettamente interessate dai lavori;
7. al termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi mediante tecniche di recupero ambientale atte a favorire la ripresa spontanea della vegetazione autoctona, ovvero attraverso la messa a dimora di specie locali di provenienza gargonica certificata;
8. siano poste in atto tutte le misure di mitigazione proposte al paragrafo 7 dell'elab. "Allegato 1 - Vinca_ APR_ Mattinata_3" (pag. 33 e succ.).

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi."
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole, subordinato alle predette condizioni**, per il progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza del Lotto n. 21 «Messa in sicurezza della falesia costa Mattinatella tratto ovest» nel Comune di MATTINATA (FG) - Codice *ReNDiS* 16IR347/G1, presentato nell'ambito del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;

- di trasmettere il presente provvedimento al PNG, all'ADBDAM, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Raggruppamento CC Parchi - Reparto PN Gargano), alla Capitaneria di Porto di Manfredonia e al Comune di Mattinata;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 11 (*undici*) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(*Dott.ssa Mariangela LOMASTRO*)